

Connettivi e portata testuale

Analisi *corpus-based* degli usi di *tuttavia* nella scrittura contemporanea

Filippo Pecorari

Universität Basel

This paper deals with the textual scope of connectives in written language, focusing on the case of the Italian concessive connective *tuttavia*. The aim of the study is twofold. Firstly, it puts forward a definition of “textual scope” and presents a battery of tests to distinguish a wide scope from a narrow scope. The tests are based on the observation of semantic, pragmatic and formal features of the linguistic units linked by the connective. Secondly, *tuttavia* is examined through a corpus-based analysis. The analysis intends to establish whether syntax and/or punctuation exert an influence on the textual scope of *tuttavia*. Corpus data show that the sole factor that displays a statistically significant influence on textual scope is the structural scope of the connective (on a sentence vs. on smaller constituents), whereas specific distributions of the connective in the sentence or the presence/absence of commas around it do not play a role.

Keywords: Text linguistics, written language, connectives, corpus-based analysis.

1. Introduzione

La categoria di “connettivo” è oggetto, oramai da qualche decennio, dell’interesse di numerosi ambiti di ricerca linguistica: dalla linguistica teorica alla linguistica del testo, passando attraverso (perlomeno) la linguistica contrastiva, la linguistica storica e gli studi tipologici. Particolarmente vivace è anche il dibattito teorico sui confini della nozione, che ha portato allo sviluppo di accezioni di diversa natura e diversa estensione, non sempre sovrapponibili l’una all’altra: si va ad esempio dall’accezione ristretta di Ducrot (1983), che definisce *connecteurs* soltanto le espressioni che collegano atti linguistici, riservando agli elementi di collegamento tra proposizioni il termine di *opérateurs*, all’accezione più ampia difesa da Telve (2013) e Palermo (2013), che comprendono tra i connettivi anche espressioni

prive di contenuto semantico, dal valore strettamente grammaticale. Nel presente lavoro, si adotterà una definizione di “connettivo” dall’estensione intermedia tra le due appena menzionate, intendendo con questo termine «ciascuna delle forme invariabili (congiunzioni, locuzioni, ecc.), che indicano relazioni che strutturano ‘logicamente’ i significati della frase e del testo» (Ferrari 2010: 271). Non sono dunque connettivi, secondo questa accezione, espressioni che non segnalano alcuna relazione logica tra unità testuali, come i complementatori o i pronomi relativi; e nemmeno espressioni morfologicamente variabili come *ne consegue che*, *il motivo è ecc.*, che pure dal punto di vista funzionale si comportano in modo analogo ai connettivi veri e propri¹.

Per quanto concerne il versante semantico-funzionale, sono molte le ricerche dedicate all’influsso di determinati parametri sull’interpretazione dei connettivi. Come si è osservato a più riprese negli studi sulla testualità scritta, le variabili distribuzionale e interpuntiva sono in grado di incidere sull’interpretazione di un connettivo a livello della selezione di uno specifico valore logico-semantico, o di una componente associata a un determinato valore. Per quanto riguarda *dunque* (cfr. Ferrari 2005, Ferrari & Pecorari 2018), ad esempio, la distribuzione incipitaria e quella a ridosso del verbo suggeriscono regolarmente una relazione logica di tipo consecutivo, mentre nelle altre posizioni sintattiche il connettivo è spinto piuttosto verso un’interpretazione di tipo riformulativo; inoltre, quando *dunque* si trova in posizione post-verbale gioca un ruolo anche la punteggiatura, che può racchiudere il connettivo tra due virgole, facendo così risaltare il carattere noto del contenuto introdotto. A conclusioni parzialmente analoghe porta l’analisi che è stata proposta per *in effetti* (cfr. Mandelli 2008), il quale possiede sempre una semantica confermativa, ma con diverse sfumature interpretative a seconda della distribuzione sintattica e dell’accompagnamento interpuntivo: una conferma più forte e più vicina alla motivazione se il connettivo si trova in incipit o in posizione inserita senza virgole, oppure una conferma più debole, che passa attraverso un movimento riformulativo, se è accompagnato da virgole o si trova in posizione finale.

Più recentemente, Corino (2015) ha rivolto la propria attenzione ai connettivi avverbiali *tuttavia*, *inoltre* e *quindi* in posizione incipitaria, analizzandone la combinazione con la virgola di chiusura. L’effetto interpretativo del pattern “connettivo incipitario con/senza virgola” è misurato principalmente – anche se non esclusivamente² – sul piano di un parametro specifico: la portata testuale a destra

¹ Appare largamente compatibile con l’accezione qui adottata quella sviluppata in area anglofona da Fraser (1999; 2009), che utilizza il termine di “*discourse marker*”.

² Altro parametro chiamato in causa è l’opposizione tra la proposizione e l’enunciazione, ovvero tra il contenuto semantico di un’unità testuale e la *mise en texte* di questo contenuto da

del connettivo. Più precisamente, la presenza della virgola nei contesti studiati è associata a una portata più ampia del connettivo rispetto ai casi senza virgola. L'esemplificazione addotta a sostegno dell'ipotesi sul ruolo della virgola è limitata a due esempi d'uso del connettivo *tuttavia*:

- (1) Noi, quando parliamo di minaccia di guerra, esprimiamo un timore reale. **Tuttavia** io penso che gli americani saranno sufficientemente accorti da non farla. Se è così, allora avremo un periodo di coesistenza tesa, fragile, ma pur tuttavia di coesistenza. (Corpus Repubblica, in Corino 2015: 21)
- (2) [...] carabinieri, della Procura e dell'Ufficio istruzione di Palermo non controllano più le mosse delle cosche e non conoscono i boss emergenti. **Tuttavia**, nella prima metà del 1979 ed inizio del 1980 – ricordano i giudici – “alcuni brillanti investigatori, pur in stato di sostanziale isolamento [...] (*ibidem*)

Nel primo caso, secondo l'analisi proposta, l'assenza della virgola comporta una «portata limitata all'immediato contesto destro» del connettivo; nel secondo caso, invece, «lo stacco sintattico segnato dalla virgola [...] estende la portata a destra del connettivo ad una porzione più ampia di testo» (ivi: 22). La pertinenza testuale effettiva della portata a destra del connettivo mantiene tuttavia contorni piuttosto sfumati, dato che in (2) non è riportato il co-testo successivo dell'enunciato contenente il connettivo (né, del resto, l'intero enunciato stesso): l'unica differenza tangibile tra i due esempi sembra relativa alla diversa articolazione informativa dell'enunciato inaugurato da *tuttavia*, minimale in (1), più ricca e gerarchizzata in (2). D'altro canto, lo stesso concetto di “portata” non trova in Corino (2015) una definizione operativa esplicita: si parla, in termini generali, di «estensione degli elementi semantico-pragmatici sui quali [il connettivo] opera», e, poco oltre, di «sfera di influenza dell'unità in incipit» (ivi: 21).

Il presente contributo intende sviluppare una riflessione già inaugurata in altra sede (Ferrari & Pecorari 2018) in merito all'influsso della sintassi e della punteggiatura sull'interpretazione dei connettivi nel testo, focalizzandosi per l'appunto sul parametro della portata testuale. Sulla scia dell'esemplificazione proposta da Corino (2015), si è scelto di limitare l'analisi al connettivo *tuttavia*, che sarà in-

parte del locutore: la presenza della virgola determina un aggancio del connettivo all'enunciazione, mentre la sua assenza determina un aggancio alla proposizione. È soltanto nel primo caso che il congiunto a destra del connettivo «divent[a] parte di un processo inferenziale esito di un passaggio ragionativo» (Corino 2015: 22).

dagato attraverso una metodologia *corpus-based*. L'analisi prenderà in considerazione tutte le distribuzioni sintattiche del connettivo restituite dal corpus esaminato, allargando dunque lo sguardo dalla posizione incipitaria a quella inserita, e anche ai legami interni ai confini di frase.

La ricerca prenderà le mosse da un tentativo preliminare di definizione del concetto di portata testuale del connettivo, che sarà condotto attraverso una ricognizione teorica dei sintomi semantico-pragmatici che caratterizzano una portata ampia o una portata ristretta (§ 2). Dopo aver definito brevemente le caratteristiche semantiche del connettivo *tuttavia* (§ 3), saranno proposti in seguito i risultati dell'analisi *corpus-based* (§ 4), con attenzione dapprima ai casi di impiego del connettivo tra unità sintattiche maggiori (§ 4.1) e in seguito ai casi che coinvolgono sotto-costituenti interni al periodo (§ 4.2). Le distribuzioni quantitative ottenute in merito alla correlazione tra sintassi, punteggiatura e portata testuale saranno infine valutate mediante l'applicazione di un test di significatività statistica (§ 5).

2. La portata testuale dei connettivi

2.1 Che cos'è la portata testuale

I connettivi, in quanto dispositivi di coesione testuale operanti sul piano logico-semantic, possono collegare qualunque tipo di unità testuale (cfr. Ferrari 2014: 122-123): non solo enunciati – unità fondamentali del testo, in quanto necessarie e sufficienti alla sua costituzione – ma anche unità informative, in cui l'enunciato facoltativamente si articola, e movimenti testuali, che raggruppano più enunciati in una macro-unità dotata di una funzione testuale globale; in casi particolari, i connettivi possono inoltre collegare costituenti di misura inferiore all'unità informativa – come denotazioni di aggettivi, in strutture quali *un appartamento bello ma scomodo non fa al caso mio* – o superiore al movimento testuale – come interi capitoli o parti di volumi.

L'architettura logico-semantic che i connettivi contribuiscono a segnalare o a costruire può possedere diversi gradi di complessità: i due operandi collegati dall'operatore-connettivo possono situarsi al medesimo livello gerarchico (movimento testuale, enunciato, unità informativa), ma possono anche appartenere a livelli diversi. È possibile, ad esempio, che un singolo enunciato si

connetta logicamente non a un altro enunciato, ma a un gruppo di enunciati, che vengono così a costituire un movimento testuale³.

La possibilità di raggruppare le unità testuali su base logico-semanticamente è una proprietà generale delle relazioni logiche nel testo, indipendente dalla loro segnalazione linguistica tramite connettivi (cfr. Ferrari 2014: 162-168; Ferrari *et al.* 2008: 125-128). Si veda ad esempio il seguente frammento di testo, in cui E1 è inserito in una relazione di specificazione con il movimento costituito da E2 e E3, legati a loro volta da una relazione di aggiunta (e con altre relazioni logiche di livello inferiore che si sviluppano al loro interno):

- (3) // Rileviamo [...] un doppio livello di pressione sul vicepremier del M5S. //E1 Pressione interna da Conte, che come abbiamo visto sembra avere un apprezzamento più ampio e trasversale, multipartisan più che bipartisan, anche se nulla ci dice che il gradimento resterebbe intatto in caso di una più diretta esposizione politica. //E2 E pressione esterna dagli elettorati degli altri partiti, a cominciare dal partner di governo. //E3 (*L'Espresso*, 4 agosto 2019, p. 25)

Ma anche l'azione dei connettivi può essere valutata in base a questo parametro. Si consideri l'esempio seguente, in cui il connettivo *infatti* marca una relazione di motivazione che vige tra E2 e il blocco costituito dai quattro enunciati successivi E3-E6, connessi gli uni agli altri da relazioni gerarchicamente secondarie (riformulazione segnalata da *in altre parole*, altra riformulazione segnalata da *insomma*, specificazione conclusiva):

- (4) // La delegazione territoriale di Confindustria fa il punto sull'andamento economico della provincia di Barletta-Andria-Trani. //E1 Il quadro delineato è dai tratti contrastanti. //E2 Dai dati, elaborati dal centro studi EuroIdeas, emerge **infatti** una situazione che, per grandi linee, evidenzia fattori di crescita da una parte e ancora un netto divario con il resto del Paese dell'altra. //E3 In altre parole, il territorio ha tanto da offrire ma resta pur sempre indietro rispetto agli standard nazionali. //E4 La tanto auspicata ripresa, insomma, non consente ancora di registrare livelli qualitativi competitivi. //E5 Il prodotto interno lordo della Bat rimane sotto il livello

³ Il carattere gerarchico e articolato della struttura del testo sul piano logico-semanticamente trova riconoscimento in numerosi approcci teorici. Tra questi è d'obbligo menzionare – anche per le numerose applicazioni pratiche che ha conosciuto in campo computazionale – l'approccio che fa capo alla *Rhetorical Structure Theory* (inaugurato da Mann & Thompson 1988), che si propone di descrivere la struttura dei testi mediante il ricorso ad “alberi” di relazioni gerarchicamente organizzate.

dei primissimi anni duemila segnando un trend di crescita sostenuta rispetto al resto della Puglia e del Mezzogiorno più in generale. //E6 (*la Repubblica*, 25 luglio 2019)

Il raggio d'azione dei connettivi nel testo è dunque variabile, e può estendersi a interi blocchi di enunciati. Alla luce di questa osservazione, appare inevitabile considerare tra i criteri pertinenti per un'analisi del comportamento dei connettivi nel testo il parametro della portata testuale. La portata testuale dei connettivi può essere definita come l'estensione delle unità testuali che essi mettono in relazione. In particolare, la portata a destra – su cui ci si sofferma in questo studio – corrisponde al raggio d'azione del connettivo in direzione del co-testo seguente.

L'uso del termine “portata” richiede una precisazione terminologica: l'accezione di “portata” che si considera in questa sede – accezione di carattere eminentemente testuale – va distinta da un'altra accezione di carattere invece strettamente sintattico⁴, secondo la quale lo *structural scope* di un'espressione linguistica può essere definito come «the extent of the construction which [a linguistic sign] enters or helps to form» (Lehmann 2015: 131). Nel caso di espressioni avverbiali analoghe ai connettivi qui tematizzati, gli studi sulla grammaticalizzazione (cfr. Giacalone Ramat & Mauri 2009) parlano ad esempio di portata ristretta quando l'avverbio opera sulla sola frase in cui occorre, senza connetterla a un'altra frase, e dunque senza agire come dispositivo di coesione testuale; si parla invece di portata ampia quando l'avverbio estende il proprio dominio sintattico – tramite un movimento anaforico – alla frase precedente, assumendo così la funzione di connettivo testuale. È questo il percorso che ha seguito l'avverbio *tuttavia* nella storia dell'italiano, passando da un'interpretazione a portata sintattica ristretta con il valore temporale di ‘sempre, continuamente’ a un'interpretazione a portata sintattica ampia con il valore connettivo che ha oggi (cfr. sempre Giacalone Ramat & Mauri 2009). L'accezione sintattica di portata sviluppata da questi studi risulta, in qualche misura, opposta rispetto a quella qui considerata, poiché impone, per misurare l'ampliamento della portata di un'espressione, di osservare il co-testo precedente, e non il co-testo seguente come nel caso della portata testuale. È probabilmente a questa accezione sintattica di *scope* che rimandano implicitamente alcuni studi sulle marche pragmatiche (cfr. ad es. Schiffrin 1987) quando parlano di *particle scope* intendendo i confini linguistici del primo congiunto di un connettivo⁵.

⁴ Si veda in proposito l'equivalenza postulata da Tabor & Traugott (1998) tra lo *scope* strutturale e la nozione generativista di *C-command*.

⁵ Simile invece a quella qui adottata è la nozione di *scope* in Unger (1996), che pure – lavorando nel quadro della *Relevance Theory* – giunge alla conclusione che la portata dei connettivi sia

2.2 Portata ampia e portata ristretta: sintomi semantico-pragmatici e formali

Per come la si è definita in questa sede, la portata testuale è una categoria scalare, che può assumere diversi valori da un minimo – la denotazione di una singola espressione linguistica interna all’enunciato – a un massimo – capitoli o parti di volumi. Ai fini dell’analisi dell’influsso interpretativo di variabili linguistiche sulla portata dei connettivi, può tuttavia essere operativamente utile ridurre le categorie pertinenti a un’opposizione binaria tra portata ristretta e portata ampia, che dovranno dunque a loro volta trovare una definizione operativa.

Nel momento in cui si considera un connettivo avverbiale⁶ come *tuttavia*, che opera sintatticamente come modificatore di una frase indipendente, sembra ragionevole assumere l’unità testuale “enunciato” come discriminante tra portata ristretta e portata ampia. La portata testuale del connettivo potrà dunque essere valutata come ristretta quando non si estende oltre i confini dell’enunciato in cui il connettivo compare; potrà invece essere valutata come ampia quando include perlomeno l’enunciato successivo a quello in cui il connettivo compare. Limitandosi per ora al caso dei connettivi che operano tra due enunciati, se si considera la sequenza *p // tuttavia q // r* (dove la doppia barra obliqua corrisponde a un confine di enunciato), si avrà dunque portata ristretta se il connettivo agisce sul solo *q*, mentre si avrà portata ampia se esso estende il proprio influsso semantico a *r* (ed eventualmente anche agli enunciati successivi).

La valutazione della portata di un connettivo non è un’operazione semplice, né sempre attuabile in modo univoco. Come accade per tutte le grandezze di natura testuale, essa richiede un’attenta considerazione di carattere *top-down*, da condurre alla luce di una visione del testo nella sua globalità, del suo contesto e delle conoscenze enciclopediche di sfondo, e che tenga conto del ruolo interpretativo decisivo dell’inferenza. Ciò detto, è tuttavia possibile individuare alcuni fenomeni semantico-pragmatici – eventualmente associati a dispositivi linguistici che li attivano – che fungono da sintomi di una portata ampia o ristretta del connettivo, e che dunque possono guidare l’analisi mediante l’impiego di strategie *bottom-up*. Riporto di seguito una rassegna non esaustiva di alcuni sintomi della portata testuale dei connettivi, limitandomi per il momento a una

intrinsecamente ristretta e non possa andare oltre i confini dell’enunciato; l’assegnazione di una struttura gerarchica al testo, secondo questa linea di pensiero, è soltanto un’illusione ottica, generata dalla ricerca di massima pertinenza da parte dell’interprete.

⁶ O congiunzione testuale, nei termini di Sabatini & Coletti (1997); o ancora (in una prospettiva sintatticista) avverbio connettivo, nei termini di Lonzi (2001).

ricognizione di carattere teorico, non accompagnata da esempi puntuali; la rassegna sarà precisata e arricchita attraverso l'esemplificazione proposta in § 3.

Un primo sintomo da tenere presente è quello relativo alla segmentazione del testo in unità semantico-pragmatiche. Un essenziale correlato formale di questo livello di analisi è la punteggiatura, il cui ruolo nella segmentazione semantico-pragmatica del testo scritto è ormai stato chiarito da numerosi studi (cfr. soprattutto Ferrari *et al.* 2018). Ciò che occorre osservare è il segno che chiude l'enunciato in cui compare il connettivo in esame (l'enunciato *q*, nella sequenza schematica riportata sopra). Limitando l'attenzione ai segni che delimitano in modo regolare l'enunciato, si può dire che i due punti e il punto e virgola sono indici di una portata ampia, nella misura in cui segnalano la presenza di un legame che coinvolge anche l'enunciato *r*. Sono invece sintomi di portata ristretta quasi tutti gli altri segni riscontrabili in chiusura di enunciato, seppure con diversi gradi di coerenza: si va da segni che danno indicazioni inderogabili di portata ristretta (punto finale di testo o di capitolo) a segni che, più o meno frequentemente, lasciano spazio a qualche eccezione (punto esclamativo e interrogativo, puntini di sospensione, parentesi chiusa, punto a capo). Il punto fermo è più difficile da inquadrare: si può pensare che il suo contributo, in assenza di indicazioni provenienti da altri livelli linguistici, indirizzi la portata del connettivo in senso ristretto; ma, d'altro canto, sono numerosi gli esempi in cui l'azione di altri dispositivi (e.g. connettivi causali come *infatti*) lo spinge a combinarsi con una portata ampia.

Sul piano dell'organizzazione logico-semantica del testo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione logica che l'enunciato *q* intrattiene con l'enunciato *r*. Entrano qui in gioco le gerarchie testuali disegnate dalle relazioni logiche per via concettuale (cfr. Ferrari 2014: 160-162). All'interno dell'apparato relazionale che gestisce la coerenza logica del testo, vi sono relazioni che qualificano il secondo congiunto come subalterno rispetto al primo, e relazioni che invece qualificano il secondo congiunto come dominante rispetto al primo. Rientrano nella prima classe relazioni come la specificazione, la riformulazione, l'esemplificazione, la motivazione, le relazioni di *dispositio*; nella seconda classe figurano invece relazioni come la concessione, la rettifica, l'opposizione, l'anteriorità temporale. Se l'enunciato *q* è seguito da un enunciato *r* qualificato come subalterno, allora quest'ultimo tenderà a portare avanti la medesima sequenza testuale, risultando di fatto inglobato nella portata (ampia) del connettivo; se invece esso è seguito da un enunciato *r* qualificato come dominante, allora quest'ultimo inaugurerà una nuova sequenza testuale, e la portata del connettivo risulterà ristretta. A questo sintomo semantico-pragmatico si possono associare svariati sintomi formali, tra cui la presenza di connettivi specializzati

nella segnalazione dell'una o dell'altra relazione, o l'impiego dei due punti, che in assenza di altre indicazioni indirizzano verso l'inferenza di una relazione logica di subalternità. Naturalmente, non è sempre possibile definire in modo univoco la portata di un connettivo su basi logico-semantiche: alcune relazioni, come l'aggiunta e l'alternativa, sono neutre dal punto di vista dell'ordinamento gerarchico, e dunque, quando si manifestano tra *q* e *r*, richiedono una più attenta considerazione da condurre caso per caso.

Per quanto riguarda la dimensione tematico-referenziale della testualità, un criterio che indirizza l'interpretazione verso una portata ristretta è il cambio di macro-topic: laddove, al confine tra *q* e *r*, due movimenti testuali incentrati su diversi topic generali si avvicinano, si può essere ragionevolmente sicuri che il connettivo avrà portata ristretta. È invece tendenzialmente un indice di portata ampia – seppure più debole di altri – la presenza di continuità referenziale a cavallo dei due enunciati, tipicamente rappresentata nella superficie linguistica del testo da una relazione anaforica con antecedente in *q* ed espressione anaforica in *r*.

A livello della dimensione polifonico-enunciativa, possono svolgere un ruolo alcuni fattori che determinano un cambio nell'organizzazione testuale, e che per questo si combinano tendenzialmente con una portata ristretta del connettivo: è ad esempio il caso del cambio di voce enunciativa o di punto di vista, del cambio di atto illocutivo eseguito dall'enunciato, del cambio di atteggiamento dello scrivente e di tipo testuale a cui l'enunciato appartiene (e.g. passaggio dalla narrazione o descrizione al commento). Anche in questo caso, ai sintomi semantico-pragmatici si associano talvolta sintomi formali, quali l'uso delle virgolette per segnalare un cambio di voce enunciativa, o la presenza di avverbi valutativi o epistemicici nel caso del passaggio a un commento.

3. Il caso di *tuttavia*

Nell'italiano contemporaneo, il connettivo *tuttavia* ha sistematicamente un valore concessivo, che si può manifestare a seconda dei casi in modo diretto o indiretto (cfr. Ferrari 2014: 140-141; Ferrari & Zampese 2016: 240-241)⁷. Nel caso della concessione diretta, l'evento vincente espresso dal secondo congiunto nega direttamente una conclusione o un'aspettativa implicita associata all'evento espresso dal primo congiunto. Nell'esempio seguente, la scelta di non guardare la

⁷ Parallela alla dicotomia tra concessione diretta e indiretta è quella tra interpretazione controaspettativa, che nega un implicito del primo congiunto, e interpretazione valoristica, che dipende dall'inserimento dei due congiunti in una gerarchia di valore (cfr. Scorretti 2001: 279-280).

serie si oppone a un'aspettativa evocata implicitamente dal fatto che tutti ne parlano, ovvero che sia una serie degna di interesse, o comunque da vedere per mantenersi in linea con le tendenze del momento:

- (5) Tutti parlano della serie tv *Game of thrones*. **Tuttavia** non la guarderò.

Nel caso della concessione indiretta, si ha invece un'opposizione tra due conclusioni implicite associate alle due unità testuali collegate dal connettivo. In (6) il primo enunciato conduce verso la scelta di guardare la serie, mentre il secondo enunciato – argomentativamente vincente – conduce verso la scelta di non guardarla:

- (6) Tutti parlano della serie tv *Game of thrones*. **Tuttavia** non mi ispira per niente.

Per quanto concerne l'influsso di fattori linguistici sull'interpretazione testuale di *tuttavia*, si è già potuto osservare come – limitatamente ai casi di impiego del connettivo tra due enunciati – la distribuzione sintattica e l'accompagnamento interpuntivo non giochino un ruolo determinante sul piano del valore logico-semanticamente associato al connettivo (cfr. Ferrari & Pecorari 2018), diversamente da quanto accade per altri connettivi avverbiali. Si è visto che la proporzione di concessioni dirette e indirette segnalate da *tuttavia* rimane sostanzialmente la stessa in tutte le classi distribuzionali osservabili, e sia in presenza che in assenza della virgola di chiusura, con una netta prevalenza della concessione diretta. La relazione logico-semanticamente veicolata da *tuttavia* dipende in misura determinante dalle caratteristiche semantico-pragmatiche dei congiunti, mentre risulta sostanzialmente impermeabile alle variazioni distribuzionali e interpuntive. Resta da valutare – e su questo aspetto ci si soffermerà ora – se la sintassi e la punteggiatura abbiano un ruolo sul piano della portata testuale di *tuttavia*.

4. Risultati dell'analisi *corpus-based*

Per verificare se, e in che misura, la portata testuale del connettivo *tuttavia* sia influenzata dalla sintassi e dalla punteggiatura, è stata condotta un'indagine empirica su un corpus di scrittura italiana non letteraria, caratterizzata da un registro linguistico medio-alto. Il corpus raccoglie 250.000 parole, suddivise tra

scrittura giornalistica e scrittura saggistica⁸; si è deciso di lavorare su due sottocorpora di uguale dimensione (125.000 parole di prosa giornalistica, 125.000 parole di prosa saggistica), così da garantire la possibilità di fare confronti puntuali tra l'uno e l'altro genere testuale. La sezione giornalistica del corpus comprende articoli pubblicati su quotidiani nazionali (*La Repubblica*, *Corriere della Sera*, *La Stampa*) e locali (*Messaggero Veneto*, *Il Tirreno*, *La Nuova Sardegna*), selezionati in uguali proporzioni, mentre la sezione saggistica comprende testi estratti, nella stessa misura, da monografie e articoli di area umanistica.

L'approccio adottato per la ricerca è principalmente qualitativo, con attenzione ai criteri che guidano la determinazione della portata nei singoli esempi; si presterà tuttavia attenzione anche ai dati quantitativi emersi dallo spoglio del corpus, così come alla significatività statistica di alcune delle distribuzioni rilevate (§ 5). Occorre sottolineare che naturalmente la valutazione di una categoria pragmatico-testuale come quella in esame comporta un certo rischio di soggettività, che è pressoché impossibile annullare del tutto; si ritiene tuttavia che l'adozione di un approccio basato sull'osservazione di sintomi semantico-pragmatici e formali possa minimizzare questo rischio, consentendo all'analisi di appoggiarsi su indizi empiricamente osservabili. È possibile, in questo modo, ridurre al minimo l'incidenza di casi dubbi e ottenere dati quantitativi che restituiscano tendenze affidabili.

Le occorrenze di *tuttavia* estratte dal corpus ammontano a 90, con una distribuzione squilibrata tra stampa e saggistica: 73 sono gli esempi riscontrati nei saggi, solo 17 quelli nei giornali (rispettivamente corrispondenti all'81% e al 19% del totale). *Tuttavia* si conferma dunque un connettivo particolarmente acclimatato nella testualità argomentativa, utile alla strutturazione logico-semantiche di testi che intendono convincere i lettori della validità di un'ipotesi o di un'opinione; è invece meno presente in forme testuali di carattere più espositivo come quelle che si ritrovano nei giornali.

⁸ I testi raccolti fanno parte del corpus PUNT-IT, compilato nell'ambito del progetto di ricerca FNS *Le funzioni informativo-testuali della punteggiatura italiana contemporanea, tra sintassi e prosodia* (2015-2018), i cui risultati generali sono ora raccolti in Ferrari *et al.* (2018). Il corpus PUNT-IT conta, nel suo complesso, 520.000 parole e contiene al suo interno testi giornalistici (320.000 parole), testi saggistici (150.000 parole) e testi giuridico-amministrativi (50.000 parole). Il corpus è stato costruito nel 2015, e i testi in esso raccolti coprono un arco di tempo piuttosto ampio e rappresentativo della scrittura italiana contemporanea, essendo stati pubblicati tra il 1985 e il 2015. La parte giuridico-amministrativa del corpus non è stata considerata in questa sede per la sua ridotta estensione e per la conseguente scarsità di occorrenze di *tuttavia* (soltanto 6).

Per analizzare il rapporto tra distribuzione sintattica e portata testuale del connettivo, è utile partire da una prima distinzione di carattere strutturale, fondata sul concetto di portata sintattica (cfr. § 2.1): vi sono esempi in cui il connettivo ha portata sintattica su un'intera frase indipendente (su un periodo), e agisce di fatto in senso inter-frasale; e vi sono esempi in cui esso ha invece portata sintattica su un sotto-costituente del periodo, tipicamente una clausola dipendente, trovandosi di fatto ad agire in senso intra-frasale. Questa distinzione strutturale si incrocia secondariamente con una distinzione interpuntiva: all'interno di ciascuna categoria, il connettivo può essere o non essere racchiuso da una coppia di virgole (o accompagnato da una sola virgola, qualora l'altra sia assorbita da un segno di punteggiatura più forte).

Internamente alla categoria dei connettivi con portata sintattica sul periodo, è possibile distinguere – sulla scorta di quanto fatto in Ferrari & Pecorari (2018) – tra una distribuzione sintattica pre-predicazione e una distribuzione sintattica interna alla predicazione. La distribuzione pre-predicazione manifesta, nel corpus indagato, quattro collocazioni specifiche: una posizione incipitaria, con o senza virgola di chiusura (7), una posizione incipitaria preceduta dalla congiunzione *e*, sempre senza virgole (8), una posizione inserita tra soggetto e predicato, con o senza virgole (9), e una posizione successiva a un costituente circostanziale frasale o sintagmatico, sempre accompagnata da virgole (10):

- (7) Tutti parlano della serie tv *Game of thrones*. **Tuttavia(,)** Paolo ha guardato solo la prima stagione.
- (8) Tutti parlano della serie tv *Game of thrones*. **E tuttavia** Paolo ha guardato solo la prima stagione.
- (9) Tutti parlano della serie tv *Game of thrones*. Paolo(,) **tuttavia(,)** ha guardato solo la prima stagione.
- (10) Tutti parlano della serie tv *Game of thrones*. Probabilmente/Dati i suoi gusti, **tuttavia**, Paolo ha guardato solo la prima stagione.

La distribuzione interna alla predicazione si articola invece in due sotto-categorie: i casi in cui *tuttavia* si trova dopo il predicato della frase, ed è opzionalmente racchiuso da virgole (11), e i casi in cui si inserisce tra due elementi di un predicato complesso (ausiliare e verbo principale, copula e nome predicativo, verbo modale e suo operando), sempre senza virgole (12):

- (11) Tutti parlano della serie tv *Game of thrones*. Paolo ha guardato(,) **tuttavia(,)** solo la prima stagione.
- (12) Tutti parlano della serie tv *Game of thrones*. Paolo ha **tuttavia** guardato solo la prima stagione.

Nell'ambito della categoria dei connettivi con portata sintattica su un sotto-costituente del periodo, si danno tre casi: l'inserimento del connettivo in una clausola coordinata sindetica o asindetica, con o senza virgole (13); l'inserimento del connettivo in una clausola subordinata (quasi sempre una relativa), con o senza virgole (14); e infine l'uso di *tuttavia* in una clausola reggente accompagnata da una subordinata concessiva anteposta, sempre senza virgola di chiusura (15):

- (13) Tutti parlano della serie tv *Game of thrones* (e)(,) **tuttavia(,)** Paolo ha guardato solo la prima stagione.
- (14) Tutti parlano della serie tv *Game of thrones*, che(,) **tuttavia(,)** Paolo ha guardato solo in parte.
- (15) **Anche se** tutti parlano della serie tv *Game of thrones*, **tuttavia** Paolo ha guardato solo la prima stagione.

Un primo dato quantitativo di carattere generale è quello che riguarda la frequenza di occorrenza delle due macro-categorie sintattiche: il corpus restituisce 69 occorrenze del connettivo con portata sintattica sul periodo e 21 occorrenze con portata sintattica su un sotto-costituente del periodo (corrispondenti rispettivamente al 77% e al 23% del totale). Come ci si poteva aspettare visto il carattere avverbiale di *tuttavia*, il suo impiego tra unità sintattiche superiori prevale nettamente rispetto a quello tra unità inferiori.

4.1 *Tuttavia* inter-frasale, in posizione pre-predicazione

La posizione pre-predicazione risulta in assoluto quella più frequentata da *tuttavia*: gli esempi riscontrati nel corpus sono ben 48, pari a oltre la metà del totale (53%). Di questi, 27 compaiono nella posizione incipitaria assoluta, che si attesta come distribuzione di maggioranza relativa (30% del totale); solo 2 sono le occorrenze accompagnate da una *e* incipitaria; frequenze simili emergono per le distribuzioni tra soggetto e predicato e a ridosso di un circostanziale, che si manifestano rispettivamente 9 e 10 volte.

Veniamo ora a considerare più da vicino i dati relativi alla portata testuale di *tuttavia* nelle diverse distribuzioni sintattiche osservate⁹. Per quanto concerne la distribuzione incipitaria assoluta, la portata testuale ampia prevale nettamente su quella ristretta: si hanno 22 esempi della prima, contro 5 della seconda. Un esempio chiaro di portata ampia del connettivo è il seguente, in cui i due punti introducono informazioni supplementari che specificano il contenuto dell'enunciato inaugurato da *tuttavia*:

- (16) Con la vittoria della Prima guerra mondiale, la Venezia Giulia passò in mani italiane, e dopo quattro anni ebbe inizio il Ventennio fascista: gli slavi rimanevano una presenza importante e diffusa che in alcune zone dell'entroterra superava per numero quella degli italiani.

Tuttavia il regime fascista inaugurò una stagione nuova nei rapporti fra i popoli che coabitavano la Venezia Giulia: a differenza dell'Impero asburgico, che riconosceva le identità nazionali dei popoli per ricomprenderle nell'unità dinastica (anche contrapponendole come abbiamo visto), il regime decise di considerare la regione come interamente composta da italiani, misconoscendo completamente l'esistenza di un'altra cultura autoctona e fondando la propria politica regionale sull'obiettivo di italianizzare completamente la zona. (PUNT-IT_19_Esodo_Pigliucci)

È ampia anche la portata di *tuttavia* nel seguente esempio, in cui si può osservare come un sintomo interpuntivo e un sintomo lessicale operino in direzioni diverse: da un lato, il punto a capo indirizza l'interpretazione verso una portata ristretta; dall'altro, il connettivo *infatti* veicola una relazione di motivazione, che spinge verso una portata ampia. Il sintomo relativo alla dimensione logico-semanticamente sembra tuttavia gerarchicamente sovra-ordinato rispetto al sintomo relativo alla segmentazione testuale, e in grado di contraddire le indicazioni date da quest'ultimo:

- (17) Nel corso degli ultimi decenni, l'attenzione delle istituzioni e della collettività nei confronti delle persone disabili è progressivamente cresciuta, tanto da favorire un mutamento socio-culturale e una normativa in tema di handicap e disabilità che promuovono e favoriscono l'attivazione di reali percorsi d'integrazione sociale.

⁹ Da qui in avanti, in tutti gli esempi che seguono, sono stati evidenziati i due segmenti determinanti per la delimitazione della portata di *tuttavia*: il primo segmento – ovvero quello che ospita il connettivo – in grassetto, il secondo segmento in sottolineato.

Tuttavia, e non di rado, una più favorevole rappresentazione sociale dei disabili, frutto di un lungo cammino che passa attraverso leggi e battaglie per i diritti, non necessariamente si traduce in sostegno concreto e adeguato al superamento degli ostacoli che possono limitarne la partecipazione sociale.

Il primo Rapporto Mondiale sulla Disabilità (World Health Organization, 2011), infatti, suggerisce che, in generale, i cittadini disabili presenti nel mondo (un miliardo circa) vivono in condizioni molto meno favorevoli degli individui senza disabilità, in quanto sono mediamente più poveri, meno istruiti e presentano maggiori problemi di salute. (PUNT-IT_151_Disabilità_DiMarco)

Si può invece ragionevolmente attribuire una portata ristretta a casi in cui il contesto seguente costruisce una relazione di anteriorità temporale tra eventi, che modifica le coordinate spazio-temporali del testo e blocca il raggio d'azione di *tuttavia*:

- (18) I reati ipotizzati sono quelli di falso ideologico continuato, falso materiale continuato e truffa continuata aggravata. **Tuttavia, il magistrato starebbe valutando anche la possibilità di configurare il reato di associazione per delinquere.** L'inchiesta ha preso le mosse due anni fa da una serie di esposti presentati da alcune compagnie di assicurazione, tra le quali la Tirrena, la Zurigo e la Centurion, le quali chiedevano di fare luce su alcune diagnosi apparse sospette. (PUNT-IT_225_Repubblica_07.06.1997_Cronaca)

Il caso della combinazione della congiunzione *e* con *tuttavia* restituisce solo due esempi, dai quali è ovviamente impossibile estrarre qualunque generalizzazione. Ci si può limitare a osservare che nei due esempi la portata testuale del connettivo risulta diversa: ampia in un caso, per via della costruzione di una relazione di esemplificazione:

- (19) Vai come una saetta verso Enna, verso Caltanissetta, verso Palermo, Catania e Messina, e ne ricavi una sensazione, insieme, inebriante e circospetta: di forza artificiale, di necessità imposta dai tempi, ma anche di un velo di follia: l'ombra, il sospetto dello spreco meridionalista faraonico distribuito in subappalto circum-mafioso: tangenti e tangenziali (proverbio casalingo) son parenti e criminali. **E tuttavia si apprezza una progressione civile complessiva che non dipende soltanto dai manufatti.** Ad Alcamo scopri, per esempio, una città scrupolosamente pulita: [...]. (PUNT-IT_10_Repubblica_13.05.1989_Editoriali)

e ristretta nell'altro caso, caratterizzato dalla compresenza di un salto di capoverso, un cambio di illocuzione (da assertiva a commissiva) e un cambio di punto di vista, con lo scrivente che si rivolge ai lettori in prima persona:

- (20) Il punto è tanto più sorprendente quanto più ci si sofferma sul fatto che l'estrema sinistra dello schieramento politico italiano ha visto l'affermazione duratura di un partito come Rifondazione comunista, affermazione forse non scontata nelle dimensioni assunte nel momento della sua massima espansione elettorale (l'8,6% delle elezioni politiche del 1996). **E tuttavia Rifondazione è stato anche un partito che ha attraversato negli anni numerose crisi interne che hanno inciso profondamente sulla sua composizione, tra le quali la più importante è quella che nell'ottobre del 1998 vide la scissione da cui nacque il Partito dei comunisti italiani.**

In queste pagine vorrei partire dall'analisi etnografica e dall'esame dei discorsi pubblici prodotti da esponenti e iscritti ai due partiti, per indagare poi quali possano essere le condizioni di successo di una scissione in un contesto, come quello italiano, in cui lo spazio politico è oltremodo affollato. (PUNT-IT_16_Comunisti_Cossu)

In entrambe le distribuzioni pre-predicazione più avanzate prevale nuovamente la portata ampia, con numeri simili: 7 casi su 9 tra soggetto e predicato, 7 casi su 10 a seguito di un circostanziale.

Due esempi di portata ampia appartenenti alle due categorie distribuzionali sono i seguenti:

- (21) Per cercare di far fronte alla minaccia che ormai stava per abbattersi sul suo regno, il re d'Ungheria e futuro imperatore Sigismondo aveva bandito, in collaborazione con papa Bonifacio IX, una crociata cui avevano partecipato decine di migliaia di Europei. **Le forze cristiane tuttavia erano state sconfitte a Nicopoli nel 1396: a seguito di questo episodio, la Bulgaria, caduta in mano ai Turchi, era divenuta una provincia dell'Impero ottomano e tale sarebbe rimasta fino al 1878.** (PUNT-IT_228_Vlad_Percivaldi)
- (22) La volontà di favorire la Democrazia Cristiana alla vigilia delle elezioni del 18 aprile 1948 porto alla Dichiarazione tripartita, con la quale Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti si espressero a favore dell'assegnazione all'Italia di entrambe le zone del TIT. **A distanza di un paio di mesi, tuttavia, la situazione si capovolve, quando la frattura tra Tito e Stalin**

portò in breve la Jugoslavia ad avvicinarsi al blocco occidentale, che sostenne anche economicamente la sua scelta di indipendenza. I negoziati furono lunghi e difficili, mentre le zone di confine erano stremate dall'isolamento e dalla rottura di quei legami economici ormai consolidati. (PUNT-IT_34_Confini_Rolandi)

In (21) si hanno i due punti, che introducono una relazione di conseguenza testualmente subordinata; in (22) l'enunciato che contiene *tuttavia* instaura con il successivo una relazione di specificazione, che porta avanti il medesimo movimento testuale aggiungendo dettagli relativi alla svolta politica della Jugoslavia.

Si può invece riscontrare una portata ristretta nei due esempi che seguono:

(23) Non si contarono, a partire da questi anni, gli appelli all'intervento armato accolti, oltre che dai diretti interessati, anche dalle flotte veneziane e genovesi, che dovettero più volte intervenire sui mari orientali per arginare un'invasione sempre più incombente. **Nulla tuttavia si era potuto fare per salvare la città di Adrianopoli, che cadde in mano turca nel 1362 e fu poi base per una serie di attacchi successivi, che produssero nel giro di pochissimo tempo l'assoggettamento della Serbia e nuove scorrerie in Macedonia, Tracia, Bulgaria e Valacchia. Per cercare di far fronte alla minaccia che ormai stava per abbattersi sul suo regno, il re d'Ungheria e futuro imperatore Sigismondo aveva bandito, in collaborazione con papa Bonifacio IX, una crociata cui avevano partecipato decine di migliaia di Europei.** (PUNT-IT_228_Vlad_Percivaldi)

(24) È del Pd, anche se il partito si è affrettato a precisare che proprio iscritto non era. **Quando Giorgio Orsoni ha vinto, tuttavia, è stato celebrato come se lo fosse. Da quel giorno di giugno nelle stanze dei Dogi c'è un commissario, si chiama Vincenzo Zappalorto fa il prefetto e viene da Gorizia.** (PUNT-IT_130_Repubblica_18.09.2014_Editoriali)

In (23), a destra dell'enunciato contenente *tuttavia* si apre un nuovo movimento testuale, caratterizzato da un cambio di macro-topico (dalla conquista di Adrianopoli alla crociata bandita da Sigismondo); e anche in (24) si introduce un nuovo macro-topico (da Giorgio Orsoni a Vincenzo Zappalorto), attraverso un enunciato presentativo.

Per quanto riguarda la possibile interazione tra virgola (o virgole) e portata testuale del connettivo nei casi esaminati, i dati estratti dal corpus inducono a cautela. La portata ampia risulta preferita in ogni caso, ad eccezione della

distribuzione paritaria – ma numericamente irrilevante – in combinazione con *e* in incipit di enunciato. Nelle altre tre distribuzioni sintattiche, tanto gli esempi con virgola quanto quelli senza virgola vedono una prevalenza netta della portata ampia su quella ristretta.

4.2 *Tuttavia* inter-frasale, in posizione interna alla predicazione

Sono 21, pari al 23% del totale, gli esempi in cui *tuttavia* agisce con portata sintattica sull'intero periodo in posizione interna alla predicazione. 13 di essi si trovano a destra del predicato, mentre i restanti 8 compaiono internamente a un verbo morfo-sintatticamente complesso.

Nella prima distribuzione, la portata ristretta risulta percentualmente più rilevante rispetto alle distribuzioni pre-predicazione, ma sempre minoritaria in termini assoluti: se ne osservano 5 esempi, contro 8 esempi di portata ampia. Presenta ad esempio una portata ampia del connettivo il testo seguente, che prosegue dopo l'enunciato contentente *tuttavia* con una specificazione cataforica dell'espressione *un'ulteriore ragione*:

- (25) In queste pagine vorrei partire dall'analisi etnografica e dall'esame dei discorsi pubblici prodotti da esponenti e iscritti ai due partiti, per indagare poi quali possano essere le condizioni di successo di una scissione in un contesto, come quello italiano, in cui lo spazio politico è oltremodo affollato. **Vi è tuttavia un'ulteriore ragione per cui indagare la nascita di nuovi partiti dalle scissioni è importante a un livello generale per la comprensione delle dinamiche del potere, soprattutto se riconosciamo che alla politica è connaturata una dimensione simbolica che trascende la dimensione esclusivamente razionale dell'azione.** Da questo punto di vista, le scissioni sono agli occhi dei soggetti che vi sono coinvolti un evento fortemente contaminato – e contaminante – dal punto di vista morale, e risulta essenziale e anche utile verificare quali siano i dispositivi che i gruppi mettono in atto nel momento in cui si trovino a far fronte a tali eventi, che assumono dimensioni più o meno drammatiche e pongono in discussione tanto la dimensione dell'organizzazione quanto quello che con Shils possiamo definire “il centro” del loro sistema valoriale di riferimento. (PUNT-IT_16_Comunisti_Cossu)

Sono invece caratterizzati da una portata ristretta, per diversi motivi, i seguenti due esempi:

- (26) E il dato, considerati i tempi, ci sembra perfino alto. Si tratta, tuttavia, del 4% in meno rispetto a quanto aveva rilevato un'indagine di Eurisko

(**condotta, tuttavia, su un campione diverso e con tecniche differenti**) quattro mesi fa. Mentre, nello stesso periodo, i giudizi positivi sull'opposizione crescono in misura significativa. (PUNT-IT_97_Repubblica_28.09.2002_Editoriali)

- (27) Come si sa, si tratta di una spiegazione non inedita, e giudicata spesso, nelle sue formulazioni precedenti, non del tutto persuasiva. **Mi auguro tuttavia che le elaborazioni basate sul calcolo delle probabilità del collega Vincenzo Guidi e i modelli esplicativi da me proposti – che tengono conto di esperienze relative a testi italiani a stampa, oltre che di molte osservazioni illuminanti dei nostri predecessori – possano chiarire aspetti del problema fin qui non adeguatamente spiegati e applicarsi alla generalità delle tradizioni manoscritte.** [fine capitolo] (PUNT-IT_140_Stemmi_Trovato)

In entrambi gli estratti, la portata del connettivo è vincolata ad essere ristretta per ragioni di segmentazione testuale, corrispondenti nella superficie del testo a diverse opzioni interpuntive: in (26) *tuttavia* compare tra parentesi, dunque in un enunciato caratterizzato interpuntivamente come marginale, referenzialmente e logicamente opaco rispetto al co-testo successivo (cfr. Cignetti 2011); in (27) l'enunciato con il connettivo è chiuso da un punto finale, che delimita un capitolo del testo.

Quando *tuttavia* si trova inserito all'interno di un predicato sintatticamente complesso, il corpus restituisce 6 esempi di portata ampia e 2 esempi di portata ristretta. Si veda solo un esempio di portata ampia, in cui il sintomo rilevante per l'analisi è la presenza di una relazione di motivazione segnalata dal connettivo *infatti*:

- (28) Alcuni oggetti particolari, così come certi edifici, sono stati sottoposti a processi di “musealizzazione” e di “monumentalizzazione” che li trasformano in beni da conservare per sempre in quei “templi delle muse” dove si consuma il rituale laico della visita, attraverso il quale prende corpo l'adesione del pubblico ad una tradizione e ai valori estetici e culturali ad essa connessi (Ames 1992). **La particolare modalità di “patrimonializzazione” rappresentata dal museo non si è tuttavia limitata alle produzioni culturali della nostra storia. Molto presto in Europa sono infatti sorte le cosiddette collezioni di “stranezze” e “curiosità”, che conservano e tramandano oggetti stupefacenti, provenienti da mondi spazialmente e temporalmente lontani.** (PUNT-IT_38_Uganda_Pennacini)

Anche nel caso della distribuzione sintattica interna alla predicazione, la presenza o assenza di virgole a racchiudere il connettivo non sembra giocare alcun ruolo nell'allargamento della portata testuale. In questo frangente, va considerato che la presenza della virgola in combinazione con *tuttavia* è del tutto residuale: se ne riscontrano soltanto tre esempi in posizione post-verbale, e nessuno in posizione inserita. Dei tre esempi estratti, due si combinano con una portata ristretta del connettivo e uno con una portata ampia: ma i numeri sono evidentemente troppo piccoli rispetto a ciò che servirebbe per trarre una conclusione fondata. In tutti gli altri esempi non accompagnati da virgole, la portata ampia risulta nettamente prevalente rispetto a quella ristretta.

4.3 *Tuttavia* intra-frasale

Gli impieghi di *tuttavia* con portata sintattica su una sotto-componente del periodo sono in totale 21 (23% del totale). All'interno di questa categoria, gli esempi che si combinano con una clausola coordinata o una subordinata sono 8 per tipo; a questi si aggiungono 5 esempi in cui *tuttavia* è adoperato in una clausola reggente accompagnata da una subordinata concessiva.

Sia nei casi di coordinazione che in quelli di subordinazione, si manifesta una tendenza diversa rispetto agli usi di *tuttavia* tra costituenti maggiori: gli esempi di portata testuale ristretta del connettivo vincono numericamente sugli esempi di portata testuale ampia. Più precisamente, si osservano 5 esempi di portata ristretta contro 3 di portata ampia quando *tuttavia* è usato in una coordinata; quando invece entra in una subordinata, 6 sono gli esempi di portata ristretta e 2 quelli di portata ampia. Il dato corrisponde alle attese, se si considera che l'uso di un connettivo tra due componenti interne al periodo assegna automaticamente alla relazione logica un rilievo testuale minore rispetto a quando il connettivo agisce tra frasi indipendenti. Nonostante ciò, e diversamente da quanto si potrebbe pensare, l'associazione tra uso intra-frasale del connettivo e portata testuale ristretta non è necessaria, come si è visto dai numeri appena menzionati e come si illustrerà tramite gli esempi riportati più oltre: anche quando la sua portata sintattica è limitata a un sotto-costituente del periodo, *tuttavia* è in grado di estendere il suo effetto di connessione al di là dei confini sintattici, e assumere così una portata testuale ampia.

Un esempio di impiego di *tuttavia* in una clausola coordinata con portata ampia è il seguente, in cui i due punti segnalano un legame specificativo di natura cataforica che riempie di contenuto semantico il referente testuale instaurato dal sintagma *un potenziale distruttivo* all'interno della coordinata:

- (29) L'avvicinarsi dell'evento è annunciato da un'atmosfera sospesa, e da un cielo lurido, quando improvvisamente l'acqua s'innalza di quasi due piedi e corre dentro le insenature con sorprendente rapidità, ma in pochi minuti si ritira nuovamente, agitando i fanghi, strappando le alghe, e dando origine a un fetido effluvio.

Il fenomeno è più suggestivo che dannoso, e non ci sono prove scientifiche che ne spieghino l'origine o il legame con lo stato generale del clima, e **tuttavia esso cela un potenziale distruttivo: a differenza dell'acqua alta a Venezia (che ha un ciclo molto lento, di circa sei ore), il marrobbio è un movimento disordinato e repentino – se aumentasse la sua forza, un fenomeno simile potrebbe distruggere parti cospicue della costa.** (PUNT-IT_35_Clima_Pellegrino)

Ha invece portata ristretta l'impiego del connettivo osservabile in (30), dove l'enunciato successivo produce un diverso atto illocutivo (da assertivo a commissivo) e vede emergere in primo piano la voce dello scrivente:

- (30) Non si è lasciato incantare per altro Bagnoli, burbero e grande, il quale ha raccontato a Giovannino Mura di aver cercato spesso a Udine gli occhi di Mascetti, centrocampista come lui, e di avere sbattuto le palpebre: i loro prodi stavano conducendo per tre a zero dopo pochi minuti e **tuttavia seguitavano a darci dentro come se si trovassero sullo zero a zero! Io dirò a distanza quel che ho provato e provo di fronte a un cinque a tre così abnorme dalle nostre parti (non già come in Germania).** (PUNT-IT_27_Repubblica_12.02.1985_Editoriali)

È ristretta anche la portata del connettivo che, nell'esempio seguente, collega le denotazioni di due aggettivi – *morale* e *orribile* – coordinati tra loro (si tratta peraltro dell'unico caso di coordinazione tra costituenti sintagmatici riscontrato nel corpus). L'enunciato successivo, costruito attorno a un'apposizione grammaticalizzata, si connette referenzialmente alla testa nominale *peste* che governa sintatticamente entrambi gli aggettivi:

- (31) Scrivo da anni sul disastro dei partiti in Italia, ma confesso che alla peste non avevo mai pensato. Parlo, naturalmente, di una peste morale e, **tuttavia, non per questo meno orribile. Una peste che fa riapparire nella nostra vita i monatti e gli untori, questa volta untori veri, reali, che hanno imbrattato e incrinato le fondamenta della repubblica.** (PUNT-IT_67_Repubblica_01.05.1991_Editoriali)

In un caso del genere, la portata del connettivo risulta ristretta non perché l'enunciato successivo inauguri una nuova sequenza testuale, come negli esempi visti sopra, ma perché esso porta avanti una sequenza in cui *tuttavia* occupa un ruolo gerarchicamente secondario. C'è dunque subalternità testuale dell'enunciato successivo, ma non nei confronti dell'unità contenente il connettivo concessivo, che partecipa solo localmente alla costruzione dell'architettura logica del testo.

Passando agli esempi di *tuttavia* interni a una clausola subordinata, si osserva una portata testuale ampia nel caso seguente, per molti versi speculare rispetto a (31): qui la relazione logica segnalata da *infatti* si aggancia al solo contenuto della relativa contenente *tuttavia*, e non all'intero enunciato, motivando la concessione ed estendendo il raggio d'azione del connettivo:

- (32) Per quanto riguarda l'Italia avanza inoltre un'ultima considerazione: benché i primi cataloghi di vendita italiani risalgano al periodo della nascita della stampa, pochissimi sono gli esemplari conservati per il Cinquecento e soprattutto per il secolo successivo. Per il Seicento sono stati infatti individuati solo alcuni cataloghi risalenti ai primi anni del secolo – i cataloghi dei veneziani Ciotti, Meietti e Bernardo Giunta e quello degli eredi fiorentini di Filippo Giunta –, ai quali fa seguito un lungo vuoto, interrotto dal catalogo della stamperia di *Propaganda fide* del 1639, **che, tuttavia, non può essere qui considerata una vera eccezione: si trattava infatti di un catalogo di vendita di una stamperia né propriamente “italiana” né davvero commerciale [...]**. (PUNT-IT_180_Commercio_Cavarzere)

Tra gli esempi di portata ristretta vi è (33), in cui *tuttavia* figura in una subordinata post-reggente introdotta da *senza*, con un carattere strettamente locale. L'enunciato successivo non sviluppa il contenuto della subordinata, ma quello di tutto il movimento testuale precedente, con un passaggio dall'annuncio dei contenuti del capitolo all'annuncio del primo passo dell'esposizione:

- (33) In questo capitolo, servendoci dei dati della nostra inchiesta campionaria, analizzeremo come le diverse categorie sociali in cui si può suddividere l'elettorato hanno orientato il loro sostegno elettorale nei confronti dei sette partiti maggiori che si sono presentati alle elezioni. Ovviamente la nostra attenzione sarà rivolta soprattutto alle preferenze di voto per il Partito democratico e il Popolo della libertà, i due maggiori contendenti delle elezioni del 2008, **senza tuttavia trascurare del tutto altri partiti,**

la Lega soprattutto, che traggono il loro consenso da settori sociali diversi.

Inizieremo presentando un quadro d'insieme delle propensioni elettorali degli italiani, suddivisi in base a un certo numero di parametri, per valutare la capacità di attrazione che i partiti hanno nei confronti di specifici segmenti sociali (vedi tab. 6.1). (PUNT-IT_17_Berlusconi_Maraffi)

L'ultima distribuzione sintattica di *tuttavia* che rimane da esaminare è quella interna a una reggente con subordinata concessiva anteposta. Questo uso particolare di *tuttavia* è osservato ad esempio nella *Grande grammatica italiana di consultazione*, dove si parla di «sovraordinate con elementi avverbiali di ripresa» (Mazzoleni 2001: 810). L'uso di *tuttavia* come elemento avverbiale di ripresa si caratterizza come anomalo rispetto agli usi visti in precedenza, perché il connettivo risulta ridondante dal punto di vista semantico: la relazione concessiva è già veicolata per via sintattica dal rapporto tra la sovraordinata e la subordinata, e dalla presenza di una congiunzione frasale (*anche se, pur, per quanto* ecc.) che esercita autonomamente la funzione semantica di connettivo concessivo.

Gli esempi di questa struttura restituiti dal corpus sono 5, tutti senza virgole attorno a *tuttavia*, e tutti caratterizzati da una portata testuale ampia del connettivo. Si vedano due frammenti di testo in cui è un sintomo di natura logico-semantica a indirizzare l'analisi della portata in senso ampio:

- (34) In tale contesto l'unica rappresentazione cartografica dettagliata della Sicilia prodotta da studiosi arabi è quella di Ibn Idrisi; pur tenendo conto che sono pervenute indicazioni relative ad altre carte, **tuttavia nessuna riproduzione è apparsa sino ad ora degna di rilievo.** L'isola sembra, ad esempio, ancora assente o sottodimensionata nel mappamondo disegnato nel XIII secolo da Ibn-Said, mentre non compare nelle carte di Al-Masudi. (PUNT-IT_149_Sicilia_Trimarchi)
- (35) Di *Mea maxima culpa. Silenzio nella casa di Dio*, presentato ieri in anteprima mondiale al festival di Toronto, si perdonano le pecche formali in virtù della sconvolgente forza dei fatti che, con grande fermezza, espone rompendo il segreto peggio custodito della storia della Chiesa. Per quanto risulti a tratti ripetitivo e nel complesso prolisso **il documentario ha tuttavia il grande pregio di raccontare senza paura ciò che nessuno fino a oggi aveva osato.** Dei più di duecento ragazzini sordomuti violentati da padre Lawrence Murphy tra le cupe mura della *St. John's school for the deaf*, Wisconsin, quattro sono inquadrati fin dalle prime scene e raccontano con linguaggio dei segni – in molti casi assai più

evocativo delle parole – la loro storia. (PUNT-IT_128_ Repubblica_10.09.2012_Editoriali)

In entrambi i casi, l'enunciato successivo assume come primo termine di una relazione logica di subalternità l'unità informativa che contiene *tuttavia*: in (34) si collega a essa attraverso una relazione di esemplificazione, segnalata dal connettivo *ad esempio*, e in (35) attraverso una relazione di specificazione inferibile dal contenuto delle unità testuali.

Nell'esempio seguente, invece, è la dimensione referenziale a offrire un sintomo della portata del connettivo, in quanto l'espressione anaforica *ciascuno di questi punti* si connette referenzialmente a una serie di antecedenti introdotti nella clausola modificata da *tuttavia*:

- (36) Ciascuna di queste può essere articolata in una vera e propria tradizione teorica caratterizzata da un'interpretazione peculiare di ciò che si deve intendere per «opinione pubblica». Senza che sia possibile individuare un percorso storico lineare nel consolidamento successivo di queste diverse prospettive teoriche, **il successo più o meno contingente di ciascuna di esse riflette tuttavia importanti trasformazioni d'ordine sociale (modernizzazione dell'economia e dello Stato, costituzione di una sfera pubblica relativamente autonoma, processi di razionalizzazione e di individualizzazione), politico (inclusione delle masse popolari nella partecipazione politica formale e informale, ascesa e declino dei partiti come organi di intermediazione e rappresentanza) e tecnologico (affermazione successiva della stampa, dei sondaggi, della televisione, dei nuovi media) che ne hanno segnato lo sviluppo.** Ciascuno di questi punti sarà ripreso e sviluppato nelle parti che seguono. (PUNT-IT_14_Opinione pubblica_Barisione)

Per quanto concerne, infine, l'analisi del rapporto tra punteggiatura e portata del connettivo, nemmeno nei casi di uso di *tuttavia* tra sotto-costituenti del periodo sembra possibile riconoscere una tendenza rilevante. Escludendo il caso interno alla reggente, che non è mai accompagnato da virgole, nelle altre due categorie d'uso la portata ristretta prevale sia in presenza che in assenza di virgole.

5. Sintesi dei dati quantitativi e verifica statistica

Per ricavare un'immagine complessiva dei risultati quantitativi dell'analisi, può essere utile offrirne una sintesi in formato tabellare, con attenzione tanto ai valori assoluti quanto ai valori percentuali:

Tabella 1. Sintesi dei risultati quantitativi dell'analisi

	Portata ampia		Portata ristretta		Σ
	Virgola	No virgola	Virgola	No virgola	
Incipit	15	7	3	2	27 (30%)
<i>E</i> incipit	0	1	0	1	2 (2,2%)
Sogg-pred	4	3	1	1	9 (10%)
Circostanziale	7	0	3	0	10 (11,1%)
Post-verbo	1	7	2	3	13 (14,4%)
Aux-pred	0	6	0	2	8 (8,9%)
Coordinata	0	3	1	4	8 (8,9%)
Subordinata	1	1	4	2	8 (8,9%)
Reggente	0	5	0	0	5 (5,6%)
Σ	28 (31,1%)	33 (36,7%)	14 (15,6%)	15 (16,7%)	90
Σ	61 (67,8%)		29 (32,2%)		

Nel complesso, appare con una certa evidenza una spaccatura tra gli usi interfrasali e gli usi intra-frasali di *tuttavia*: i primi privilegiano nettamente la costruzione di relazioni concessive con una portata ampia, qualunque sia la distribuzione sintattica specifica scelta dallo scrivente; per i secondi – con l'importante eccezione dei casi intra-reggente – è invece prevalente la portata ristretta, come ci si poteva attendere. La distribuzione degli esempi accompagnati o no da virgole non manifesta invece tendenze notevoli: la portata ampia e la portata ristretta si spartiscono il campo in proporzioni sostanzialmente analoghe a quelle generali. Non sembra dunque possibile, alla luce dei dati del corpus analizzato, associare alla presenza della/e virgola/e un ampliamento della portata testuale di *tuttavia*.

Per individuare in modo più accurato il valore effettivo di questi risultati, è possibile avvalersi di una misura della significatività statistica delle distribuzioni quantitative ottenute nell'analisi (o perlomeno di alcune di esse). Uno degli strumenti più utilizzati a questo fine negli studi linguistici – e anche uno dei più abordabili per i profani di statistica – è il test del chi-quadro (χ^2), che consente per l'appunto di calcolare il grado di significatività dell'associazione tra due variabili¹⁰.

¹⁰ Si veda in merito l'utile sintesi fornita da De Cesare *et al.* (2016: 88-100), che si sofferma sul test del chi-quadro e su altre misure di significatività statistica valide per diverse finalità di

Si cominci a considerare il risultato del test del chi-quadro¹¹ circa il legame tra distribuzione sintattica inter-frasale vs. intra-frasale di *tuttavia* e portata testuale ampia vs. ristretta del connettivo¹²:

Tabella 2. Portata sintattica e portata testuale di *tuttavia*

Frequenze osservate				Frequenze attese			
	P. ampia	P. ristretta	Σ		P. ampia	P. ristretta	Σ
Inter-F	51	18	69	Inter-F	45,46	23,54	69
Intra-F	5	11	16	Intra-F	10,54	5,46	16
Σ	56	29	85	Σ	56	29	85

p=0,001

Il *p-value* restituito dal test del chi-quadro equivale a 0,001: si tratta di un valore estremamente significativo, pari allo 0,01% di probabilità dell'ipotesi nulla, e dunque, di riflesso, al 99,99% di probabilità dell'influenza della variabile in esame. Si può quindi confermare con un alto grado di probabilità che la portata sintattica del connettivo esercita un effetto sulla portata testuale, allargandola agli enunciati successivi o restringendola entro i confini dell'enunciato.

L'influenza della distribuzione sintattica sulla portata testuale va però valutata *cum grano salis*. Se l'opposizione tra impieghi inter- e intra-frasali offre risultati significativi, non altrettanto si può dire dell'opposizione – limitata agli usi inter-frasali – tra posizione pre-predicazione e posizione interna alla predicazione. In quest'ultimo caso, il *p-value* si attesta a 0,36, ben al di sopra della soglia statistica decisiva (che nelle scienze sociali è fissata abitualmente a 0,05):

Tabella 3. Distribuzione sintattica di *tuttavia* inter-frasale e portata testuale

Frequenze osservate				Frequenze attese			
	P. ampia	P. ristretta	Σ		P. ampia	P. ristretta	Σ
Pre-pred.	37	11	48	Pre-pred.	35,4783	12,52174	48
Interni	14	7	21	Interni	15,5217	5,478261	21
Σ	51	18	69	Σ	51	18	69

p=0,36

ricerca. Un ricco manuale di statistica rivolto specificamente ai linguisti, consultabile per approfondimenti su questi aspetti, è Gries (2013).

¹¹ I valori del test sono stati ottenuti attraverso la funzione CHISQ.TEST di Microsoft Excel.

¹² Si è deciso di non considerare in questo computo i connettivi interni alla reggente, data la loro specificità formale e semantica rispetto alle altre classi. Anche considerandoli, tuttavia, il *p-value* ottenuto conserva una notevole significatività statistica, attestandosi a 0,02.

La portata non sembra dunque dipendere dalla scelta di collocare il connettivo prima della componente predicativa dell'enunciato o al suo interno.

Si vedano ora i risultati del test del chi-quadro a proposito della relazione tra l'uso delle virgole e la portata di *tuttavia*¹³. Il test è stato applicato a tre diverse categorie: totale degli esempi, esempi di collegamento inter-frasale, esempi di connettivo incipitario (l'unica categoria considerata nello studio di Corino 2015). Il *p-value* risulta, in tutti e tre i casi, molto più alto del valore-soglia di 0,05:

Tabella 4. *Tuttavia*, virgola e portata testuale

Frequenze osservate			Frequenze attese				
	P. ampia	P. ristretta	Σ	P. ampia	P. ristretta	Σ	
Virgola	26	13	39	Virgola	26,45	12,55	39
No virgola	33	15	48	No virgola	32,55	15,45	48
Σ	59	28	87	Σ	59	28	87

p=0,84

Tabella 5. *Tuttavia* inter-frasale, virgola e portata testuale

Frequenze osservate			Frequenze attese				
	P. ampia	P. ristretta	Σ	P. ampia	P. ristretta	Σ	
Virgola	25	8	33	Virgola	24,5	8,5	33
No virgola	24	9	33	No virgola	24,5	8,5	33
Σ	49	17	66	Σ	49	17	66

p=0,78

Tabella 6. *Tuttavia* in incipit, virgola e portata testuale

Frequenze osservate			Frequenze attese				
	P. ampia	P. ristretta	Σ	P. ampia	P. ristretta	Σ	
Virgola	13	2	15	Virgola	12,5	2,5	15
No virgola	7	2	9	No virgola	7,5	1,5	9
Σ	20	4	24	Σ	20	4	24

p=0,57

¹³ In questo computo sono stati esclusi 3 esempi di uso incipitario del connettivo (2 con portata ampia, 1 con portata ristretta), in quanto seguiti da un'unità informativa di sfondo delimitata da virgole. A rigore, in questo caso non è possibile valutare se la virgola successiva al connettivo sia determinata dalla chiusura dell'unità che contiene il connettivo o piuttosto dall'apertura dell'unità che segue. Un'eventuale inclusione di questi casi, ad ogni modo, non modificherebbe le tendenze generali.

La probabilità che la distribuzione osservata sia del tutto casuale cresce con l'allargamento del campione: essa equivale al 57% per i connettivi incipitari¹⁴, al 78% per tutti i connettivi che operano tra frasi indipendenti, e all'84% per il totale dei connettivi estratti dal corpus. Siamo, in ogni caso, ben lontani dai valori che determinano la significatività statistica di una correlazione tra variabili. Si può dunque concludere con un discreto margine di sicurezza che l'impiego della virgola (o delle virgole) in combinazione con *tuttavia* non influisce sull'allargamento della portata testuale del connettivo. Questo vale, perlomeno, alla luce dei dati qui analizzati, che discendono da un campione di soli 90 esempi: per confermare la validità statistica delle tendenze osservate in questa analisi esplorativa sarà necessario replicare l'analisi su corpora più ampi.

6. Conclusioni

Il presente contributo si è posto come obiettivo di valutare, attraverso una metodologia *corpus-based*, l'influenza della distribuzione sintattica e dell'accompagnamento interpuntivo sulla portata testuale del connettivo *tuttavia* nella testualità scritta. I risultati quantitativi dell'analisi, corroborati da verifica statistica, consentono di giungere a conclusioni distinte per i due livelli linguistici esaminati.

Per ciò che riguarda la sintassi, è emersa, in primo luogo, una distinzione netta tra usi inter-frasali e usi intra-frasali del connettivo, che indirizzano rispettivamente l'interpretazione verso una portata ampia e verso una portata ristretta. La portata testuale sembra dunque dipendere in via privilegiata dalla portata sintattica del connettivo, estesa al periodo o limitata a un sotto-componente di questo. Tale conclusione è coerente con la natura concettuale della relazione concessiva veicolata da *tuttavia*: si tratta di una relazione di dominanza testuale¹⁵ (cfr. Ferrari 2014: 161), che qualifica il contenuto del secondo congiunto come dominante e invita a svilupparlo nel co-testo seguente; l'unico modo per renderla testualmente subalterna è inserirla in un costrutto sintattico coordinante o subordinante.

¹⁴ Nel caso dei connettivi incipitari il test del chi-quadro è di applicazione problematica, perché tra le frequenze attese vi sono valori inferiori a 5 (cfr. De Cesare *et al.* 2016: 93). Per ovviare a questa limitazione, si è provveduto ad applicare anche il test esatto di Fisher, che è considerato più appropriato per fenomeni di bassa frequenza. Il *p-value* così ottenuto è 0,615, un valore comunque molto vicino a quello ottenuto mediante il test del chi-quadro.

¹⁵ Ciò non vale per il caso in cui la relazione concessiva è veicolata da un connettivo subordinante, sintatticamente integrato, come *anche se*, *nonostante*, *benché*, *sebbene*: in questo caso, la relazione si configura come testualmente subalterna. Per un'analisi delle diverse conseguenze interpretative della realizzazione sintattica dei connettivi si veda Ferrari (2008), che si concentra proprio sulla relazione concessiva.

Il ruolo determinante della sintassi per la portata di *tuttavia* è confermato, in scala minore, dal caso particolare della distribuzione intra-reggente. Si tratta di un costrutto in cui *tuttavia* è semanticamente superfluo, data la presenza di una congiunzione frasale dal valore concessivo nella subordinata. Ma allora che cosa determina la presenza di *tuttavia*? L'analisi condotta sopra – seppure limitata a soli 5 esempi – consente di ipotizzare che la motivazione per l'uso di *tuttavia* sia da ricercare proprio sul piano testuale, e proprio nell'ambito della nozione di portata: tutti gli esempi riscontrati nel corpus presentano una portata testuale ampia; si potrebbe dunque pensare che l'uso di *tuttavia* in questi contesti sintattici serva a dare rilievo testuale al contenuto vincente della concessione, e a rendere più naturale il suo aggancio con il co-testo successivo.

Per ciò che riguarda la punteggiatura e la sua combinazione con *tuttavia*, i risultati dell'analisi inducono a considerarla come ininfluyente ai fini dell'interpretazione del connettivo in termini di portata testuale. Al netto delle distribuzioni sintattiche che presentano sempre la virgola o che non la presentano mai, tanto l'uso quanto il non-uso della virgola sono correlati a una portata tendenzialmente ampia nei contesti d'uso inter-frasale del connettivo, e a una portata tendenzialmente ristretta nei contesti d'uso intra-frasale.

Al termine di questa sintesi dei risultati principali della ricerca, occorre infine sottolineare che essi sono relativi allo studio di un singolo connettivo avverbiale, e che dipendono dai dati estratti da un corpus di dimensioni relativamente ridotte (250.000 parole). Tra le possibili strade aperte alle future ricerche sulla portata testuale dei connettivi, vi è senz'altro l'indagine del comportamento di altri connettivi, che potranno offrire risultati anche profondamente diversi rispetto a *tuttavia*; e, naturalmente, l'esplorazione di corpora più ampi, che consentano di sottoporre a verifica le tendenze emerse in questa sede. Un allargamento della base empirica dell'analisi potrà sicuramente giovare anche alla precisazione dei contorni della nozione di "portata testuale": una nozione che, come si è visto, presenta per sua natura un carattere nebuloso e sfuggente, largamente dipendente da considerazioni contestuali di tipo *top-down* che chiamano di frequente in causa, per forza di cose, la soggettività del ricercatore.

Bibliografia

- Cignetti, L. 2011. *L'Inciso. Natura linguistica e funzioni testuali*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Corino, E. 2015. Connettivi pragmatici e virgole. Descrizione di un pattern in incipit di enunciato. *Ricognizioni* 2(4): 11-25.

- De Cesare, A.-M., Garassino, D., Agar Marco, R., Albom, A. & Cimmino, D. 2016. *Sintassi marcata dell'italiano dell'uso medio in prospettiva contrastiva con il francese, lo spagnolo, il tedesco e l'inglese. Uno studio basato sulla scrittura dei quotidiani online*. Berlin: Peter Lang.
- Ducrot, O. 1983. Puisque : essai de description polyphonique. *Revue romane* 24: 166-185.
- Ferrari, A. 2005. Connettivi e struttura del testo. Oltre la semantica lessicale. In I. Korzen (ed.), *Lingua, cultura e intercultura: l'italiano e le altre lingue*. Copenhagen: Samfundslitteratur Press, 191-204.
- Ferrari, A. 2008. Congiunzioni frasali, congiunzioni testuali e preposizioni: stessa logica, diversa testualità. In E. Cresti (ed.), *Prospettive nello studio del lessico italiano*. Atti del IX Convegno SILFI (Firenze, 14-17 giugno 2006). Firenze: Firenze University Press, 411-416.
- Ferrari, A. 2010. Connettivi. In R. Simone (ed.), *Enciclopedia dell'italiano Treccani*. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani, 271-273.
- Ferrari, A. 2014. *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture*. Roma: Carocci.
- Ferrari, A. & Pecorari, F. 2018. Sintassi, punteggiatura e interpretazione dei connettivi. Il caso di *dunque* e di *tuttavia*. *Lingua e stile* LIII(2): 219-245.
- Ferrari, A. & Zampese, L. 2016. *Grammatica. Parole, frasi, testi dell'italiano*. Roma: Carocci.
- Ferrari, A., Cignetti, L., De Cesare, A.-M., Lala, L., Mandelli, M., Ricci, C. & Roggia, C. E. 2008. *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Ferrari, A., Lala, L., Longo, F., Pecorari, F., Rosi, B. & Stojmenova, R. 2018. *La punteggiatura italiana contemporanea. Un'analisi comunicativo-testuale*. Roma: Carocci.
- Fraser, B. 1999. What are discourse markers? *Journal of pragmatics* 31: 931-952.
- Fraser, B. 2009. An account of discourse markers. *International review of pragmatics* 1: 293-320.
- Giacalone Ramat, A. & Mauri, C. 2009. Dalla continuità temporale al contrasto: la grammaticalizzazione di *tuttavia* come connettivo avversativo. In A. Ferrari (ed.), *Sintassi storica e sincronica dell'italiano. Subordinazione, coordinazione, giustapposizione*. Atti del X Congresso della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana (Basilea, 30 giugno-3 luglio 2008). Firenze: Cesati, 449-470.
- Gries, S. T. 2013. *Statistics for linguistics with R. A practical introduction*. Berlin/New York: de Gruyter Mouton.
- Lehmann, C. 2015³. *Thoughts on grammaticalization*. Berlin: Language Science Press.
- Lonzi, L. 2001. *Il sintagma avverbiale*. In L. Renzi, G. Salvi & A. Cardinaletti (eds), *Grande grammatica italiana di consultazione*. Bologna: Il Mulino, vol. II (*I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione*), 341-412.
- Mandelli, M. 2008. *In effetti* nel testo. In E. Cresti (ed.), *Prospettive nello studio del lessico italiano*. Atti del IX Convegno SILFI (Firenze, 14-17 giugno 2006). Firenze: Firenze University Press, 439-444.
- Mann, W. C. & Thompson, S. A. 1988. Rhetorical Structure Theory: Toward a functional theory of text organization. *Text* 8: 243-281.
- Mazzoleni, M. 2001. Le frasi concessive. In L. Renzi, G. Salvi & A. Cardinaletti (eds), *Grande grammatica italiana di consultazione*. Bologna: Il Mulino, vol. II (*I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione*), 784-817.
- Palermo, M. 2013. *Linguistica testuale dell'italiano*. Bologna: Il Mulino.

- Sabatini, F. & Coletti, V. 1997. *DISC. Dizionario italiano Sabatini-Coletti*. Firenze: Giunti.
- Schiffrin, D. 1987. *Discourse markers*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Scorretti, M. 2001. Le strutture coordinate. In L. Renzi, G. Salvi & A. Cardinaletti (eds), *Grande grammatica italiana di consultazione*. Bologna: Il Mulino, vol. I (*La frase. I sintagmi nominale e preposizionale*), 241-284.
- Tabor, W. & Traugott, E. C. 1998. Structural scope expansion and grammaticalization. In: A. Giacalone Ramat & P. J. Hopper (eds), *The limits of grammaticalization*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins, 229-272.
- Telve, S. 2013². *L'italiano: frasi e testo*. Roma: Carocci.
- Unger, C. 1996. The scope of discourse connectives: Implications for discourse organization. *Journal of linguistics* 32(2): 403-438.